Anno I. TORINO Venerdì 10 MAGGIO 1867 Num. 90

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . . . . . . . » | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo . . . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 10 MAGGIO 1867

## ITALIA

## Rivista.

Di **Palermo** non possiamo sventuratamente dare notizie molto fauste. La gazzetta ufficiale dell'isola ci disse qualche giorno fa che nessun reato vi s'era commesso nelle ultime ventiquattr'ore. Ma siamo ridotti al punto che sia *albo signanda lapillo* la giornata in cui non si versi sangue e non si commetta latrocinio? Egli è vero che fra tutte le città di Sicilia quella che ebbe più a soffrire per le mutazioni di stato è Palermo, ove molti erano gl'impiegati, perchè vi faceva capo tutta l'amministrazione dell'isola.

Alquanto migliori sono tuttavia le notizie che da essa mandarono ai 4 di maggio al *Giornale di Napoli*. La questione del prefetto pare in via di accomodamento e si spera di evitare una crise, essendo il Ministero disposto a secondare alcune dimande di quell'amministratore. Il Rudinì, il Medici, il Masi e il questore Albanese procedono in ogni questione col massimo accordo, con gran soddisfazione della parte onesta del paese, contentissima della loro amministrazione. La pubblica sicurezza è molto migliorata, grazie all'energia spiegata dalle autorità ed in ispecial modo dal prefetto e dal questore. L'istituzione delle guardie campestri prosegue a fare eccellente prova.

In miglior condizione trovansi altre città siciliane e specialmente **Catania**, ove notabili furono i progressi che si effettuarono negli ultimi anni.

In una corrispondenza di quella città, citata dalla *Gazzetta di Messina*, si fa una pomposa descrizione di un albergo testè erettovi. Non pare veramente cosa da menarne vampo, ma anche un buon albergo e specialmente in provincie ove trovansi popolose città, capo-luoghi di distretti, che ne vanno affatto prive, non è cosa da disprezzare.

Il corrispondente passa quindi a parlare delle principali opere pubbliche, la più grandiosa delle quali è un grande acquedotto, già in buona parte costruito. Enormi erano le difficoltà che s'ebbero a superare per la condizione del suolo, essendo esso un enorme ammasso di pietra volcanica, nel seno della quale si è dovuto scavare il condotto.

Conseguentemente a quest'opera, un quartiere della città — quello del Carmine — che era il più lurido a causa delle acque gementi dal suolo e ristagnanti, è divenuto netto e bello, e già si popola di bei palazzi. Vengon poscia i giardini pubblici: oltre a due piccole e gaie villette che sorgono alla marina e a Porta di Aci, ormai può dirsi già condotta a termine quella al *Renazzo*, che per la sua postura, per la ricchezza e varietà delle piante, per la bizzarra disposizione dei suoi viali, pei lavori dell'arte, e per la varietà degli animali che ornano i suoi laghi, le sue gabbie e i suoi piccoli parchi, non ha nulla da invidiare nè a Boboli nè al giardino pubblico di Milano; anzi ha meglio che quelli la sua posizione, essendo essa pressochè nel centro della magnifica strada etnea, sopra un poggiuolo che sta quasi a cavaliere della città, e quelli giacendo in siti estremi o quasi remoti.

Il gaz poi ha dato a Catania una nuova vita. Per quanto grandi fossero le difficoltà opposte alla canalizzazione, esso è stato trionfalmente condotto in tutti i punti della città con una profusione esagerata se vogliamo, ma che, come vi dicevo, infuse una nuova vita al paese. Nuove piazze e nuove strade e nuovi lavori fervon dappertutto, tanto che può ben predirsi che Catania fra dieci anni diverrà la più bella città dell'isola, se non le farà difetto un municipio intelligente ed operoso e che stia all'altezza dei tempi.

Ed a migliorare la condizione di quella provincia, anzi di tutta l'isola, gioverà assai la costruzione di strade. Che vale infatti la fertilità del terreno quando mancano i mezzi di scambiare i prodotti? A tal opera intende lodevolmente la Provincia, come risulta dalla *G. di Catania*.

Fra la estesa rete di strade, che la Provincia sta costruendo, fu deliberata nel 1863 quella importantissima che da Catania traversando il cuore della immensa piana di questo nome, va a riuscire alla Madonna della Noce in provincia di Caltanissetta. Lo sviluppo di questa strada, forse la più importante di tutte, fu subordinato all'andamento della linea ferroviaria che va a Palermo. Oggi però che questo andamento è conosciuto potea venirsi benissimo a fissare quello della strada in parola, e non ritardare più oltre i beneficii di essa.

Preoccupata di questo bisogno la Deputazione provinciale ha testè deliberato che accedano sul luogo subito i due egregi deputati provinciali signori Nicotra Amico ingegnere Gaspare e Speciale di Sant'Andrea barone Antonino, di unita all'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, affin di fissare la linea e compire nel mese di maggio impreteribilmente gli studi geodetici.

I proprietarii del vasto territorio e quelli tutti dell'isola apprenderanno, ne siamo sicuri, con vero piacere, queste disposizioni che li metterà in grado di fruire quanto prima dei benefici effetti d'una delle più importanti linee stradali.

Si è pubblicata la statistica dell'istruzione primaria nella provincia di **Venezia**, composta di 294,184 abitanti. Erano iscritti nelle scuole 15,912 fanciulli, ossia 3, 4 per cento. Dai calcoli fatti sulla città di Venezia risulta che di cento fanciulli che dovrebbero frequentare le scuole ne vanno settantatrè. Il Consiglio comunale che si radunerà in questo mese tratterà dell'importante quistione di provvedere all'istruzione di quattromila ragazzi che ne sono affatto privi.

**Ivrea**, 9. — Leggesi nella *Dora Baltea*:

« Un nuovo centro d'industria sta per aprirsi nel nostro Canavese. Mercè i sacrifizi che fa il Comune di S. Giorgio, mercè l'opera alacre e sagace dell'egregio suo Sindaco, sta per aprirsi colà un grandioso cotonificio. Valesse codesto ed esempio ed a ravviare le ricchezze e la vita nel nostro Canavese, così ameno, così ridente, così abbandonato dai favori governativi. »

E in Ivrea non si farà mai nulla?

Nessuna vallata alpina presenta tanti vantaggi all'industria.

Forza motrice abbondantissima e sicura in ogni stagione, popolazione attivissima, laboriosa, e frugale, ferrovia e buone strade; legnami, ed ogni cosa necessaria alle arti copiosissimi.

La vicinanza del Biellese ove si possono trovar buoni capi-fabbrica, capi-operai, modelli di stabilimenti, agevolerebbe ancora qualsivoglia impianto di industrie.

Animo, una buona filatura da lane, da cotone, da lino, da canapa — è un affare che non può mancare ove vi sia saggia e solerte direzione.

Per esempio le canape da noi valgono 7 fr. le qualità che in Francia valgono 10 e 11 fr.; qual maggiore protezione si desidera? Quali migliori condizioni di prosperità? L'esposizione di Parigi ci porge il destro di studiar le migliori macchine, i migliori risultati; approfittiamone, e facciamo alfine qualche cosa.

Ci lamentiamo della miseria, dei tempi cattivi, di tutti, ma dovremmo prima di tutto lamentarci di noi stessi. Nessuna cura, nessun ardire noi poniamo per migliorare le nostre condizioni; le cose le più ovvie sono da noi neglette; così per esempio con tanto legname bellissimo che produce la vallata, non vi è ancor una sega meccanica, non una pialla meccanica per lavorarlo; eppure si traversi la Serra, si scenda nel Biellese e se ne troveranno centinaia.

Il più sta nel cominciare, poichè, lo ripetiamo, nessuna vallata alpina è meglio dotata per farsi centro di varie industrie.

**Milano**, 9. — Ieri entrò nelle sue funzioni di primo aiutante di campo di S. A. R. il principe Umberto, il generale Cugia in luogo del generale Revel, ora ministro della guerra.

— Alle 8 50 d'ieri sera arrivava, colla ferrovia, proveniente da Firenze S. A. R. il principe di Baviera e prese alloggio all'albergo Reale.

**Napoli**, 7. — Annunziamo anche noi, sebbene non senza un certo dispiacere, i quattro duelli avvenuti ieri l'altro, dei quali tre alla sciabola ed uno alla pistola, con 3 feriti. Non sappiamo qual giornale ci fa credere che altri ne seguiranno ancora! *(La Finanza)*.

## Statistica militare.

Dobbiamo alla squisita cortesia di un egregio personaggio la seguente tabella completa degli *uffiziali generali* del nostro esercito attualmente esistenti, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa ed in riposo:

| Designazione delle varie posizioni | Generali d'armata | Tenenti generali | Maggiori generali | Totali |
|---|---|---|---|---|
| In riposo | 2 (1) | 45 (2) | 80 (3) | 127 |
| In disponibilità | » | 1 | 18 | 19 |
| A disposizione del Ministero | » | 3 | » | 4 |
| Aiutanti di campo di S. M. | » | 6 | 2 | 8 |
| Aiutanti di campo del principe Umberto | » | 1 | 1 | 2 |
| Governatore del duca di Genova | » | » | 1 | 1 |
| Ministro della guerra | » | 1 | » | 1 |
| Ministro della marina | » | » | 1 | 1 |
| Direttori generali al Ministero della guerra | » | 1 | 1 | 2 |
| Presidente del Comitato superiore delle varie armi | 1 | » | » | 1 |
| Membri del Comitato di artiglieria | » | 4 | 3 | 7 |
| Id. del Genio | » | 1 | 4 | 5 |
| Id. dei Carabinieri Reali | » | 3 | 2 | 5 |
| Id. di fanteria | » | 4 | 1 | 5 |
| Id. di cavalleria | » | 1 | 3 | 4 |
| Presidente del Consiglio superiore per gli Istituti | » | 1 | » | 1 |
| Presidente il tribunale supremo di guerra | » | 1 | » | 1 |
| Comandante la R.M. Accademia | » | 1 | » | 1 |
| Capo dell'uffizio sup. di stato-maggiore | » | 1 | » | 1 |
| Intendente generale d'armata | » | » | 1 | 1 |
| Comandante la scuola d'applicazione Genio ed Artiglieria | » | » | 1 | 1 |
| Comandante le Guardie Reali di S. M. | » | » | 1 | 1 |
| Comand. la R. Casa Invalidi | » | » | 1 | 1 |
| Comand. i Veterani di Napoli | » | » | 1 | 1 |
| In servizio sedentario nelle piazze | » | » | 4 | 4 |
| Comandanti di dipartimento militare | 4 | 2 | » | 6 |
| Comandanti le fortezze di Venezia e Mantova | » | 2 | » | 2 |
| Comandanti di divisioni territ. | » | 16 | 4 (4) | 20 |
| Comandanti di artigl. presso i dipartimenti militari | » | » | 6 | 6 |
| Id. del Genio id. | » | » | 5 | 5 |
| Id. di cavalleria id. | » | » | 5 | 5 |
| Comandanti le brigate di fanteria | » | » | 24 (5) | 24 |
| Totali | 7 | 95 | 170 | 272 |

(1) Di cui *uno* colla pensione da tenente generale.

(2) Di cui 5 colla pensione da maggior generale.

(3) Di cui 10 colla pensione da colonnello.

(4) Incaricati di comandare la divisione per mancanza di tenenti generali.

(5) Le rimanenti 16 brigate sono comandate da altrettanti colonnelli per mancanza di maggiori generali.

*N. B.* Defalcando le cifre del riposo, delle disponibilità, del servizio sedentario, degli Invalidi, dei Veterani — a disposizione — della Corte del Re e dei Principi, ecc., gli uffiziali generali in attività vera di servizio presso l'esercito si ridurrebbero in complesso al numero di circa 105.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 5 maggio, a tenore del quale i Collegi elettorali di San Marco Argentano, n. 93, 2° di Napoli, n. 260, e Caccamo, n. 304, sono convocati pel giorno 19 corrente maggio affinchè procedano all'elezione del loro deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese.

2. **Nomine** e **promozioni** nel Corpo consolare di prima categoria.

3. **Concessione** del sovrano *exequatur* a consol e vice-consoli esteri.

4. **Alcune disposizioni** nell'ufficialità della R. marina, fra le quali la seguente:

Riccardi di Netro comm. Vittorio Emanuele, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, fu collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda e venne contemporaneamente ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Nella parte non ufficiale della *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente si legge:

La Legazione austriaca rendeva testè noto al Governo italiano che, condotta omai a termine la maggior parte degli affari la cui soluzione era stata affidata alla Commissione imperiale di liquidazione, il Governo austriaco aveva determinato di sciogliere la Commissione medesima e d'incaricare il Consolato imperiale a Venezia della definizione di quegli affari che non erano peranco stati ultimati.

Ultimamente però la prefata Legazione rendè noto al Ministero degli affari esteri che il Governo austriaco,

## APPENDICE

*All'On. Cav.* BERSEZIO *deputato al Parlamento*

### LUTEZIANA TERZA

Dopo un tempaccio uggioso che alternava gli acquazzoni colle pioggie minute ed interminabili, il barometro s'è fatto onesto e s'è messo sul sole... e sui balli! Ad ogni cantonata — nelle prime ore del mattino — l'eco porta all'orecchio dei viandanti le allegre note d'un waltzer o di quello animatissimo quadriglio di cui i Francesi hanno il segreto; è musica che mette il fuoco addosso e dà una matta voglia di tradurre in *cancan* la *chaine* e l'*avant-deux!*

Come si fa però a cedere alla tentazione negli eleganti salotti della *haute*, od agli splendidi ricevimenti ufficiali? Non c'è caso: o ballare con tutta la severità dell'antica scuola, o rinunziare a far la corte a Tersicore mercoledì scorso, p. es., al ballo del ministero di marina e sabato a quello dell'agricoltura e commercio. Furono stupende feste vuoi per ricchezza di addobbi e profusione di luce, vuoi per bellezza di signore ed eleganza nel vestire.

Vorrei per pochi minuti possedere la penna di una di quelle spiritose signore che con quattro tratti le sanno dipingere una toeletta che le pare di vederla. Bene o male mi ci voglio ora provare, descrivendo, se vi riesco, l'abbigliamento di due bellissime signorine americane. Bionde, grassotte, — *genialotte*, direbbe quella buona lana di *Figaro!* — furono da tutti ammirate mercoledì per la novità del caso.

I capelli avevano ambedue arruffati sul capo per modo che se ne stavano sino ad una discreta altezza, ove, allacciati da un nastro d'oro, ricadevano sulla fronte senz'altro intervento dell'arte. La veste — dico *scollatissima* perchè non ho parole oltre al superlativo — scendeva dai fianchi liscia liscia e rotonda che pareva un astuccio in tela d'oro; ma così, stretta davanti e sguernita con pochissimo codazzo, disegnava la persona come un panno bagnato!!

Che ve ne pare, signore mie? La abbiamo da vedere anche a Torino codesta moda?... Allora sarebbe utile di dare la ricetta concisa per vestire all'ultimo gusto. *Recipe:* per la sera, pochissima stoffa mettendone il meno possibile al di sopra della cintura. Per il giorno, molta stoffa, ma messa in modo che copra il meno possibile al di sotto della cintura!!...

Forse qui esagero un pochino, per cui è indispensabile ch'io mi spieghi con un esempio. Anzi sieno giudici tutti coloro che vogliono meco assistere alle corse di domenica al *Bois de Boulogne*.

Il prato è pieno zeppo di carrozze e cavalieri. Le tribune affollatissime, e lo spazio che le separa dalla carriera è il sito migliore per godere dello spettacolo. Le belle signore vengono appunto a passeggiarvi per fare sfarzo de'loro abbigliamenti. Vogliamo prenderne una a caso per mandarla oltre Alpi a servir di figurino, od abbiamo a sceglierne una nel mazzo? Sarà miglior consiglio cercarla fra le più originali, perchè al dir de'Romani: il novo è sempre novo.... se sa! O ecco appunto il fatto nostro. La vede quel bel pezzo di donna che vien verso noi? Penna, carta, calamaio e registriamo com'è vestita....

Calza stivaletti dal tacco alto, in pelle bruna a riflessi dorati; si abbottonano insino a mezza gamba, ove, nelle mosse, talvolta ancor si vede una finissima calza a strisce verdi e bianche. Là, appena lì, arriva il sottanino di seta pavonazza che dopo l'ostracismo dato alla vecchia *crinoline*, cade giù morto un palmo più basso della veste in lana color *pistacchio*, rilevata sui fianchi per amor di qualche piega. Il busto è stretto in un giustacuore di seta *arancione*, il che completa la tavolozza e dà alla persona, come forma, l'aspetto di un paracqua d'arlecchino chiuso e capovolto. L'acconciatura del capo è pressochè a capelli; su di essi posa un fiore mezzo nascosto nella mussola bianca che serve di capello, di velo, di nastri, e di mantelleria, ricadendo sulle spalle a lunghe falde.

Se la mia descrizione non le par veritiera... *venite et videte*, se poi le sembra ridicolo e stolto di esserne venuti a tanta stranezza, rammenti una frase di Massimo d'Azeglio, sdegnato, un giorno, di vedere il mal esempio venuto dall'alto, aver subito tanti seguaci.

«.... *In alto*, dice egli, *gli asini sono tremendi: fanno moralmente razza e moltiplicano.....*»

Ma noi non siamo al *Bois de Boulogne* per occuparci d'asini, e colle magnifiche corse che il *Jockey-Club* ci offre, non par vero sieno possibili tante digressioni.

Ecco un gruppo di 19 cavalli che stanno per partire. Sono di fronte, allineati per quanto lo consente la vivacità de' corsieri...... ancora un passo..... e *partes!* Il variopinto squadrone si slancia divorando il terreno; s'aggruppa ed avanza compatto, quasi volesse provare la bontà dell'*Handicaper* che stabilì i pesi: sparisce un momento dietro una lontana macchia, poi ricompare e s'avvicina compiendo il lungo giro. Gli scommettitori urlano nomi:... offrono 5 contro Tizio, 20 contro Sempronio..... è troppo tardi!! *Gontran* del sig. Laffitte (che lo iscrive sotto il nome del maggiore *Fridolin*) esce appena dal rango de' suoi 18 rivali, ma è un tanto che be-

per suoi speciali motivi, ha creduto di recedere dalla data determinazione di affidare la definizione delle rimanenti pendenze di competenza della disciolta Commissione di liquidazione di Venezia a quel Consolato imperiale, e di confidarla invece al Comando militare di Trieste.

Tanto si partecipa ad opportuna notizia degli interessati.

## Cronaca Cittadina

**Pubblica esposizione di belle arti.** — Alcuni anni addietro i direttori dei principali collegi, sia maschili, sia femminili, della nostra città, si facevano premura di condurre gli alunni a visitare l'Esposizione, ottenendo dalla Direzione della Società l'agevolezza di avere aperte le sale anche di buon mattino, come pure una notevole diminuzione nel prezzo d'entrata.

Pare ciò dovrebbe farsi anche al presente. L'istruzione artistica è necessaria al pari d'ogni altra, e i varii giudizii dati dai visitatori, confrontati tra loro, come saggio di studio, potrebbero riescire di non lieve insegnamento.

Perciò crediamo far cosa opportunissima raccomandando a chi spetta il cercar modo di riattivare queste visite mattutine.

**Consiglio comunale.** — Questa sera alle ore otto vi sarà pubblica adunanza: si discuterà la liquidazione della somma dovuta in rimborso agli esercenti per diritti sulle bevande esatti illegalmente.

**Pregati**, di buon grado inseriamo la seguente:

« Torino, 9 maggio 1867.

« Preg.mo signor Direttore,

« Mi si fa leggere nel suo giornale d'oggi e nel resoconto della seduta del Consiglio comunale di ieri sera, una asserzione che personalmente mi riguarda, la quale, essendo inesatta, debbo pregare V. S. Preg.ma a volerla rettificare inserendo la presente nel suo periodico.

« Ivi è detto, che io mi sarei opposto a che l'intero Consiglio comunale prendesse cognizione, prima di votare, dei dati e documenti che servirono di base alla liquidazione della somma a pagarsi alla Società del canone gabellario per rimborso di tasse indebitamente esatte dal Municipio.

« Io appunto fui quello che proposi venissero depositati nella segreteria i documenti relativi a quella vertenza, acciò ne potesse ciascun consigliere far disamina: e questo io feci opponendomi ad una proposta dell'onorevole collega Ara, tendente a far nominare nuova Commissione di tre consiglieri che dovesse rivedere l'operato della Giunta e di altra Commissione che aveva prima esaminata la pratica in discorso.

« Siccome questa proposta mi pareva non consentanea a quella autorevolezza che pure è necessario di conservare alla Giunta municipale ed alle Commissioni dal Municipio incaricate di studi speciali, mi determinai a fare la mozione prementovata a guisa di temperamento.

« Non dubito che vorrà Ella di buon grado veder corretta una allegazione che a torto (e, son certo, senza mal animo) mi imputerebbe una soverchia corrività in materia troppo importante, in quanto che riflette un ragguardevole interesse del nostro erario municipale.

« *Devot.mo Servitore*

« D. Chiaves, *cons. comunale.* »

**Dall'amministrazione del Demanio** verranno quanto prima affittati i locali tutti del palazzo detto delle Finanze, in Piazza Castello, num. 25, già sede del Ministero di finanze, e quelli del palazzo già Pollone, sull'angolo delle vie Accademia delle Scienze e delle Finanze, che già serviva per gli uffici della Direzione generale delle gabelle.

**È stata testè** coniata in Lucca una stupenda medaglia in bronzo dal valente incisore A. Pieroni, in onore del nostro Massimo d'Azeglio.

Attorno alla effigie, mirabile per incisione e rassomiglianza, sta scritto:

*Massimo d'Azeglio pittore, scrittore, statista.*

Nel rovescio:

*In vari stadii*
*atleta*
*un solo amore*
*lo ispirò sempre*
*la patria.*

**Guardia Nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 6 1[2, suonerà:

Duetto e finale primo dell'opera *Il profeta* del M. Meyerbeer.

**Il Conte Cavour** si duole che quando reclammo contro la putrefazione delle acque del Po coi residui di petrolio, non dichiarammo che ciò facevamo dietro suo invito.

Mentre ora rendiamo volontieri l'onore di tale iniziativa al nostro confratello, dichiariamo che il suo articolo ci era passato inosservato, e che si fu solo dietro replicate raccomandazioni a voce ed in iscritto di varie persone che noi ci occupammo di tale questione.

**L'invenzione del sig. Pietro Oletti.** — Abbiamo già fatto cenno altra volta di codesta invenzione. Il signor Oletti, nostro concittadino, dopo venti anni di studio, secondo quel ch'egli afferma, è riuscito a costrurre un oriuolo da tasca geografico ed astronomico, il quale può riuscire utilissimo ai marinai, agli agricoltori e viaggiatori.

Quest'orologio segna l'ora solare e l'ora lunare. Le ore della giornata sono scritte in giro tutte 24 e l'indice che nota il corso del sole le percorre nello spazio di tempo appunto che occorre a compiersi il giorno solare, mentre un indice più corto che nota il corso della luna percorre il circolo medesimo delle ore nello spazio di tempo della rivoluzione lunare.

Siccome ai marinai interessa assaissimo il conoscere le ore preciso dell'alta e della bassa marea, le quali tutti sanno essere regolate dal corso della luna, così questo orologio è loro d'un grande aiuto perchè indica con precisione l'ora lunare e li ammonisce del punto preciso in cui avviene il massimo abbassamento e rigonfiamento del mare.

Oltre ciò nel mezzo del quadrante il signor Oletti ha descritto l'emisfero terrestre, figurando il polo artico nel perno degl'indici, e l'equatore nel circolo estremo in cui si chiude. Nell'emisfero sono scritte le principali località in guisa tale che l'indice solare, percorrendo il suo giro, nota l'ora del meriggio delle varie località al momento in cui vi passa sopra.

La ristrettezza delle nostre colonne e la specialità della materia ci vietano di dare maggiori ragguagli su questa invenzione; ma noi la raccomandiamo agli intelligenti perchè volgano la loro attenzione su questo trovato che ci pare altrettanto semplice quanto vantaggioso.

*Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dall'8 al 9 maggio 1867.*

Moretto Giuseppa, nata Fio, d'anni 76, di Torino — Porracchia Catterina Domenica, nata Santiano, id. 33, di Frossasco — Gioielli Catterina, id. 43, di Alba, sarta — Giovara Maria, id. 8, di Torino — Bertoglio Giovanni, id. 55, di Chieri, libraio — Peyron Pietro, id. 75, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Tornata dell'8 Maggio.*

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

(Corrispondenza particolare della *Gazz. Piemontese*).

L'onorevole **Merizzi** dà principio alla seduta chiedendo se il termine utile per la rimessione delle dichiarazioni di rendita di ricchezza mobile, già protratto al 15 del mese corrente, verrà di nuovo procrastinato di alcun poco, poichè la legge che riguarda siffatta imposta forse oggi appena potrà essere approvata dalla Camera, e ci vorrà tuttavia qualche spazio di tempo prima che sia pure sanzionata dal Senato.

Il commissario **Finali** giudica ragionevolissima la dimanda e l'istanza che vi è inchiusa: promette il Governo prolungherà il detto termine ancora di una quindicina di giorni almeno.

Poi si prosegue la discussione dello schema di legge relativo per l'appunto alle imposte sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria. Ma innanzi che scriva di questa, ho a riferire le comunicazioni fatte dal presidente del Consiglio alla Camera.

**Rattazzi** annunzia in primo luogo, rispondendo alla procacciata interpellanza di **Fossombroni**, che l'Italia venne formalmente invitata a prendere parte alla Conferenza di Londra.

Annunzia poscia il matrimonio prossimo di S. A. R. il Duca d'Aosta con S. A. la Principessa della Cisterna.

Dà in seguito comunicazione di una lettera di S. M. il re Vittorio Emanuele:

« *Caro Rattazzi,*

« Essendo giunto il momento di provvedere alla condizione delle finanze con saggie economie, e nell'atto in cui il Ministro di finanze sta per proporre al Parlamento molte ed importanti riduzioni di spese in ogni ramo di amministrazione, desidero io stesso pel primo di darne alla nazione l'esempio e mi sono determinato a ridurre di 4 milioni la lista civile che mi venne assegnata per legge. *(La Camera prorompe in universali applausi).*

« Spero che tutte le amministrazioni dello Stato, seguitando il mio esempio, si rassegneranno volonterose a quei sacrifizi che le ristrettezze finanziarie del paese richiedono ed ho fiducia che in questo modo e coi provvedimenti finanziari che saranno tosto sottoposti alla sanzione del Parlamento, si potrà in un tempo non molto lontano conseguire nel bilancio dello Stato quell'equilibrio che è sì giustamente desiderato. Debbo però farle presente che per le ragioni a lei esposte a viva voce e che l'autorizzo, quando lo stimi, a comunicare al Parlamento, la lista civile dovette negli anni scorsi incontrare alcune passività che in tutto ascendono a 6 milioni.

« Le esprimo in questa occasione il desiderio di veder tolto questo peso, onde si possa pel nuovo anno stabilire un bilancio normale e regolare della lista civile.

« Ella potrà formulare questo mio pensiero in un progetto di legge che le do facoltà di presentare in nome mio al Parlamento.

« Sono coi sentimenti della più sincera amicizia

« *Suo affez.*

« Vittorio Emanuele. »

Datogli atto di queste comunicazioni, il **Minghetti** propone sia inviata al Re una deputazione a felicitarlo del matrimonio del figlio, e a ringraziarlo dell'atto generoso verso il paese. Propone altresì sia deliberato uno speciale indirizzo della Camera.

La Camera approva.

Venendo ora alla discussione della legge, è in quistione l'art. 14 del tenore che segue:

« La esenzione da sovraimposte comunali e provinciali ammessa dall'ultimo capoverso dell'art. 15 del decreto 28 giugno 1866, numero 3023, sui redditi contemplati dall'art. 5 del decreto stesso, è limitata al caso in cui siano minori di annue lire 2000 gli stipendi, pensioni ed altri assegni fissi personali che si pagano dal tesoro per conto erariale. »

Ad esso sono proposti questi due ammendamenti: uno del **Salvagnoli** ne' termini seguenti:

« Tale esenzione è accordata anche agli stipendi, pensioni ed altri assegni fissi minori di lire 2000 annue che sono riscossi dagl'impiegati delle provincie, dei comuni ed opere pie. »

Un altro del **Sanguinetti** così formolato:

« La esenzione da sovraimposta comunali e provinciali ammessa dall'ultimo capoverso dell'art. 15 del decreto 28 giugno 1866, n. 3023, sui redditi contemplati dall'art. 5 del decreto stesso, è estesa agli stipendi ed altri assegni fissi personali che si pagano dalle Amministrazioni dei comuni e delle provincie. »

**Mellana** contradice a qualsiasi esenzione o semplice agevolezza concessa agli impiegati. Le sue argomentazioni si ristringono a questa: sono cittadini similissimi agli altri; stanno anzi al disopra di essi, poichè campano del danaro pubblico: e di qui discende non solamente l'obbligo loro di sottostare al paro di tutti alle gravezze generali, ma anco il maggior vincolo che hanno di non sottrarvisi punto o poco.

**Cappellari** risponde agli argomenti del Mellana, e vi risponde pure il R. Commissario. Essi non si contentano della limitazione posta dalla Giunta agli stipendi minori delle lire 2000: vogliono che la esenzione abbracci qualsiasi somma di stipendio: e sostengono questa loro mozione con calore grandissimo, con dimostrazioni quasi palpabili della mediocrissima sorte toccata da qualche tempo in qua a tutti gl'impiegati d'ogni ordine, d'ogni grado e stipendio. Rispetto a quelli delle Provincie e dei Comuni, benchè il pareggiamento sia naturale e logico, lasciano che la Camera giudichi.

Sovraggiunge una proposizione del **Pescatore**:

« Pei redditi di ricchezza mobile soggetti a denunzia individuale, quando siano accertati in somma maggiore di lire due mila, la tassa sarà pagata in ragione del dieci per cento. »

La quale è amplamente trattata dall'autor suo; ma infelicemente, poichè non viene approvata.

Quindi succede un alternarsi di oratori, che si accostano ad un partito o ad un altro, e consentono in uno per poi gittarsi invece ad un altro.

Postesi finalmente a partito le risoluzioni, si respinge la limitazione della Giunta per gli impiegati governativi; si estende la esenzione agli impiegati delle Provincie e dei Comuni, sino alle L. 2000; e si disapprova la medesima concessione verso gl'impiegati delle opere pie.

L'art. 15 è veramente superfluo, redatto come segue:

« È data facoltà al Governo del Re di pubblicare per mezzo di decreto reale il regolamento esecutivo della presente legge. »

**Cancellieri** propone si cancelli; e il relatore, convincendosi dell'inutilità di esso lo ritira.

Rimane l'art. 16 ed ultimo:

« La presente legge andrà in vigore lo stesso giorno in cui verrà promulgata. »

Il quale è approvato dopo osservazioni di **Mellana**, d'**Alfieri** e di **Merizzi**, di cui non si tiene alcun conto.

Il complesso della legge è finalmente approvato per scrutinio segreto con voti 183 favorevoli e 34 contrari.

Crediamo di sapere che nel Ministero dell'interno, per qualunque movimento avvenga nel personale delle due carriere superiore ed inferiore, nulla si farà senza sentire precedentemente il voto di una Commissione che verrà stabilita e che, secondo le nostre informazioni, sarebbe composta del segretario generale, dei direttori generali e del capo del personale.

In tal modo crediamo rimarranno meglio assicurate le sorti degl'impiegati. (*Gazz. di Firenze*).

Veniamo assicurati che il Ministero intenda nominare una Commissione coll'incarico di rivedere gli stati di servizio di tutti gl'impiegati e stabilirne l'anzianità. Crediamo che questa Commissione sarà composta esclusivamente di senatori e deputati. (*G. di Firenze*).

Era in generale lamentato che le nostre Società di navigazione postale non rispondessero pienamente ai bisogni del commercio, non vi fossero cioè uffizi che s'incaricassero di far trasportare all'ultima sua destinazione le merci, senza che il mittente fosse più obbligato a dansene pensiero nel loro viaggio, sia col procurarsi altri intermediari, sia col provvedere alle spese di trasbordo.

Il ministro dei lavori pubblici pensò di supplire ad un tale difetto dirigendo alle Società marittime una circolare nella quale sono invitate a mettersi d'accordo fra loro e colle Società ferroviarie per istabilire un servizio cumulativo e dare le disposizioni necessarie perchè si possano mandare dai principali centri all'ultimo loro destino le merci consegnate.

Il pubblico, il quale sa quali considerevoli sovvenzioni si paghino alle Compagnie per il servizio postale, non potrà che applaudire a questa innovazione, la quale mentre torna di grande vantaggio al commercio, deve riescire parimenti utile alle Compagnie stesse. (*Opinione*).

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Per telegramma di ieri giunse la notizia che dal Consiglio superiore dei giurati fu conferita la medaglia d'oro alla Camera di Commercio ed Arti di Torino, per la produzione serica del suo territorio.

Simile onorificenza era pure già stata decretata nella Esposizione del 1855 alla torinese Camera di Agricoltura e Commercio, siccome rappresentante ufficiale dei produttori di sete del Piemonte.

Riesce quindi molto soddisfacente che nel concorso generale di tutti i paesi serifici la nostra Camera di Commercio ed Arti abbia potuto sostenere la produzione serica italiana a quella elevatezza di pregio a cui era giunta incontestabilmente in tempi più floridi, e per prospere condizioni della produzione istessa, e per circostanze politiche assai più favorevoli alle industrie ed ai commerci.

## ESTERO

### Rivista.

La gran manifestazione in favore della riforma elettorale data a **Londra** nel parco reale detto *Hyde-park*, eccitava alquanta inquietudine. I dispacci giunti da quella città annunziano tuttavia che tutto accadde senza alcun disordine, benchè fossero accorse per avventura cinquanta mila persone. Il Governo aveva preso delle precauzioni oltre l'usato in simili congiunture. Si condannò in quella riunione il progetto del Governo.

La città di **Vera Cruz** fu presa d'assalto. Gli imperiali perdettero 1000 uomini, e Porfirio Diaz 2000. Dopo la resa il Diaz ordinò, dicesi, l'esecuzione di molti ufficiali prigionieri. L'imperatore Mas-

---

sta a proclamarlo vincitore.

Il gran premio dell'Imperatore fu riportato da *Trocadero*, del conte di Lagrange. Nessuno mi sa dire quanto guadagni quel gentiluomo in questa primavera. La settimana scorsa su cinque premi la sua scuderia ne ebbe **quattro!!** Bisogna però aggiungere, per amor di verità, che egli non guarda a spese. Dalla sua mandria escono meglio di dugento prodotti all'anno, ed in queste condizioni si può certamente mandarne un trenta o quaranta a vincer le corse di Francia e talvolta d'Inghilterra. Così si ottiene pure un *Gladiateur* che dopo di aver ecclissati tutti i suoi concorrenti s'è degnato di consacrarsi alla continuazione della sua genealogia contro lo sborso di 2500 fr. per ogni volta!!! Bando..... alle riflessioni, ed andiamo un poco all'Esposizione.

*Meglio tardi che mai*, si dice da noi, e perciò anche nell'area che ci fu destinata! Si può finalmente circolare in tutte le parti riservate all'Italia. Non vi si troveranno le magnifiche vetrine di cui parlò il *Lenzuolo Ufficiale*, ma le poche semplicissime messe in opera dopo tanto ritardo, contengono alcune belle stoffe, le orificerie del *Castellani*, una parte delle vetrerie veneziane mandate da *Salviati*, ed altre nostre industrie di varie specie.

I mobili in legno scolpito attirano l'ammirazione generale per la purezza delle intarsiature; e le porcellane, ma più ancora le maioliche, del *Ginori* trovano ammiratori della buona scuola..... quelli cioè che mettono mano alla borsa per comperare e così proteggere l'arte meglio che con sterili applausi.

La scoltura italiana ha, su ogni altra cosa esposta, il vanto di aver ridestato il fuoco sacro nei mecenati.

Si parla di parecchie commissioni date, ed intanto sono acquistati:

Dal sig. James Youngh — *L'Innocenza* — del sig. Argenti.

Id. — *La Modestia* — Id.

Dal Duca di Fernan Nunez — *La Speranza* — Id.

Dal Conte d'Aquila — *L'Adultera* — del signor Bernasconi.

Id. — *La Vanità* — del sig. Tantardini.

Dal sig. Avery — *La Leggitrice* — Id.

Dal sig. J. Y. — *Camillo* — del sig. *Bottinelli*

Ed infine dal Governo Francese — *Il Napoleone* del nostro Vela.

O come si fa a discorrere leggermente di questo interessantissimo argomento? Invece di toccarne di volo, converrebbe entrare seriamente in materia e discutere anche i recenti verdetti dei *giurì*. Badiamo, signori dalle alte pretese, che il mondo del 1867, creda poco nelle *infallibilità!* Quando fosse irrevocabile la vostra sentenza che mette il *Duprè* avanti al *Vela*, avrete poi virtù di farne convenire l'opinion pubblica?.... E perchè l'*Ussi* sarà poi proprio miglior pittore del *Gastaldi?* Non parlo di *Gamba* perchè il quadro suo non si può vedere e meno giudicare nel sito che occupa.

È voce che il *Palizzi* abbia ottenuto pure una medaglia. Me ne rallegro di cuore giacchè suppongo che ciò gli avrà fatto piacere; altri però si sbaglierebbe assai nel dedurne per conseguenza che i suoi animali siano migliori di quelli del *Pittore!* Non è solamente in arte che i giudizi emessi possono sembrare strani. Le Commissioni sono fatte in modo, che, se non fosse di mezzo l'interesse degli esponenti e la buona fede del pubblico che crede ancora a certe cose, vi sarebbe a farne le grasse risa.

Che direbbe Ella di quattro periti delegati alle macchine d'agricoltura e che non sanno distinguere un *erpice* da un *estirpatore?*

Codesto è un fatto storico e molti se ne potrebbero aggiungere che finirebbero per togliere la fede nei vantaggi reali delle grandi Esposizioni internazionali. Chi ci guadagna in fin dei conti è il solo paese che le fa, perchè può esporre realmente quanto ha di meglio, altira gran folla di viaggiatori e si sa in ultima analisi sostenuto e protetto nella Commissione generale.

Sino a che punto ciò avvenga, nessuno se lo può figurare. Mettiamo per ipotesi due prodotti agricoli. Il cotone d'Australia è incontestabilmente superiore a quello d'Algeria, tuttavia si sentirà a domandare per questi la ricompensa, l'altro essendo *troppo lontano* per meritarla!! Fior di logica e fior di giustizia!

Contuttociò molti francesi non son neppure soddisfatti. Gridano contro la mania delle esposizioni, e non ha guari si lagnavano che a furia d'esporre, l'Imperatore avesse *esposto* la Francia intera ai mali della guerra. Ora, la Dio mercè, tale pericolo *sembra* allontanato dalla Conferenza che in questo momento s'inaugura a Londra.

Fo punto per oggi: da due giorni s'è repentinamente sviluppato un tal soffoco, da farci desiderare le pioggie contro cui s'imprecava la settimana scorsa. *Ecce homo!* Razza di balordi, non siamo mai contenti e troviamo modo di lagnarci sempre e d'ogni cosa!..... A proposito, qualcuno ha creduto doversi lagnar di me. Lo supposi nel ricevere dalla posta (non dirò da dove) questo modello di stile epistolare che copio religiosamente:

« Mio caro Signore.

« Chiel è proprio Bumeras, ma l'è anchè nen a bestia.

« F. C. »

Tante grazie! Ma Ella, signor mio, chè vuol forse mia pratica? — La deve aver lieno da smerciare! Vedo. Se lo mangi!

Parigi, 7 maggio.

Stesso Bumeras.

similiano, secondo notizia della Nuova York, era ancora a Queretaro, donde non poteva sfuggire. Solo una piccola parte della città restava in potere degl'imperiali, i quali mancavano di tutto. Secondo altri invece, Massimiliano rientrò a Messico, il Marquez era in marcia per rinforzare la guarnigione di Vera Cruz, e riprendere quindi Puebla. Gli ufficiali fatti porre a morte dal Diaz erano dodici ed accusati di aver fucilato dei prigioni repubblicani.

Secondo ciò che scrivono da Buenos Ayres ai 24 di marzo non sono ancora cessate del tutto le turbolenze nella **Confederazione argentina.** Il generale Paunero incaricato di reprimere la sollevazione, procedeva molto a rilento. Credevasi tuttavia che essa non si potesse più sostenere lunga pezza. Lente del pari sono le operazioni militari nel **Paraguay** e l'esercito brasiliano non fece l'attacco, ch'erasi annunziato pel mese di marzo. Gli alleati soffrono assai per le sortite notturne dei Paraguaiani e il prolungato soggiorno in un paese malsano. Il maresciallo Caxias attendeva l'arrivo del generale Osorio con nuovi contingenti per ripigliare l'offensiva. I Paraguaiani non sembravano menomamente scoraggiati nella loro resistenza.

---

Ci scrivono da Ciamberì:

Il nostro nuovo prefetto barone Lassus di St-Geniès è in giro e pare che, come in questa, incontri dappertutto nella pubblica opinione.

Il vostro Governo concedette ultimamente le insegne di ufficiale mauriziano al *maire* della nostra città, barone d'Alexandry ed al dott. Carret, chirurgo principale dell'ospedale civile, i quali si erano molto adoperati per l'annessione, il primo quale capo del Comitato annessionista, il quale si riuniva e lavorava a casa sua; il secondo, come altro dei redattori officiosi del *Courrier des Alpes*, organo degli annessionisti a quell'epoca. Mostrò così il vostro Governo la sua gratitudine verso coloro che favorirono il mantenimento dell'alleanza francese e le sue fortunate conseguenze.

# CORRIERE DEL MATTINO

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 9 Maggio.*

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

(Corrispondenza della *Gazz. Piemontese*).

In principio di questa seduta essendosi per la prima volta presentati gli onorevoli **Angeloni** e **Crotti**, vien loro dato il giuramento, secondo l'uso e la prescrizione dello Statuto.

L'**Angeloni** non se ne fa pregare, e profferisce ad alta voce il notissimo vocabolo. Ma il rappresentante di Verres, il conte **Crotti**, che nel vecchio Parlamento subalpino aveva pure, e più di una volta se non erro, pronunciato con tutta la sua coscienza il prescritto giuramento, ora o questa gli rimorda dell'antico errore commesso, o senta nuovi scrupoli, non può risolversi a pronunciare netta e sola la parola del giuramento, e vi aggiunge una amplissima clausola: *salve le leggi divine ed ecclesiastiche.*

La Camera fissa attonita il vostro rappresentante, dubitando quasi non dica da senno.

Il **presidente** l'ammonisce: lo Statuto non ammette eccezioni o riserve di sorta alcuna; e chi non crede dovere aderire alla forma pura e semplice di giuramento prescritta dal medesimo, non potere stare in questa assemblea ad esercitarvi l'ufficio conferito dagli elettori.

**Crotti** non contradice; bensì invoca le consuetudini del Parlamento inglese, e cita Salomon, Rotschild e O' Connel: i due primi israeliti e il secondo cattolico.

Egli avrebbe avuto ragione se la Camera de' Comuni avesse ammessi costoro, nonostante ch'essi si fossero rifiutati di profferire la forma di giuramento che loro era imposta.

Il **Presidente** non si sofferma a sincerare il valore di tali citazioni ed esempi. Legge l'art. 49 dello Statuto e dichiara solennemente che non può nè deve ammetterlo ad esercitare le sue funzioni di deputato.

Per conseguenza il **Crotti**, che rimane fermo nel suo proposito, dichiara alla sua volta che farà ritorno alle sue faccende domestiche, e se n'esce dalla sala delle sedute.

Questo fatto, nuovissimo nella storia del Parlamento italiano, desta qualche rumore nell'assemblea che si agita in privati ma calorosi e vivaci dibattimenti.

Sono poscia convalidate senza discussione le elezioni del **Rattazzi** in Alessandria, del **Coppino** in Alba, e del **Leardi** a Tortona, poichè l'inchiesta giudiziaria ordinata intorno a quest'ultima non condusse a conclusioni sfavorevoli.

Il ministro **Giovanola**, che mi pare abbia preso l'aire del Jacini, poichè ciascun giorno ha in tasca un disegno di legge, ne presenta uno anche oggi per approvare una transazione ultimamente stipulata colla Società della ferrovia della Liguria; il quale è decretato di urgenza.

E quindi piglia a parlare il ministro **Ferrara**, che incomincia la sua esposizione finanziaria immezzo al profondo silenzio e all'attenzione della Camera e delle affollatissime tribune.

(La seduta continua).

---

Si comprenderà come dai telegrammi non si possa trarre argomento per giudicare il discorso del Ferrara.

Dobbiamo però fin d'ora constatare, che nessuna delle misure annunziate incontra quella disapprovazione da cui furono colpite le proposte di parecchi de' suoi predecessori.

Accogliamo — salvo le riserve per le modalità — volentieri il progetto di appaltare dogane e tabacchi in Regìa cointeressata. Questo risponde a minor complicazione e maggiore facilità di controllo di questa parte importante dell'amministrazione.

Piacque pure l'annunzio della divisione delle imposte — cioè i centesimi addizionali al Governo e le imposte di consumo alle Provincie e Comuni.

La dichiarazione di respingere energicamente la carta-moneta agirà favorevolissimamente sul credito pubblico all'interno ed all'estero.

Attendiamo di vedere con quali mezzi s'intende sviluppare la ricchezza nazionale in modo che non riesca pericolosa al credito la cessazione del corso forzoso.

Ed attendiamo pure di vedere quale assegno abbia fatto il ministro sull'aumento del prodotto della tassa registro e del bollo mercè una migliore esecuzione della legge in tutta Italia.

Conchiudiamo: quale è, il sunto fece generalmente assai favorevole impressione.

---

Il circondario della Lomellina ha sporto al presidente del Consiglio dei ministri una supplica sottoscritta da numerosissime firme per essere distolto dalla dipendenza di Pavia, colla quale non può avere rapporti commerciali di sorta, oltrechè trovasi dal capoluogo distante ben 40 chilometri senza il beneficio di niuna strada ferrata; — ed essere invece aggregato colla provincia di Novara, naturale suo centro, dal quale non dista che 22 chilometri con strada ferrata, oltrechè ha con essa interessi reciproci e ragioni di suolo in perfetta continuazione, e altri possenti motivi che l'invocata disposizione governativa rendono non solo evidentemente utile, ma necessaria.

La supplica dei Lomellini venne pubblicata sabato scorso nell'ultimo numero della *Vedetta* di Novara. (*Vessillo d'Italia*).

---

### DISPACCIO PARTICOLARE

Della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 9.

Ferrara incomincia la sua esposizione.

Il disavanzo al fine del 1867, accumulate le passività degli anni antecedenti, salirà a 400 milioni.

Si è tenuto conto di 31 milioni di risparmi da farsi nell'anno.

A tutto il 1868 il disavanzo ascenderà a 580 milioni, per sopperire al quale occorrono rimedi straordinari.

Respinge nettamente come pericoloso e dannosissimo l'espediente della carta-moneta.

Si procureranno invece le risorse necessarie a colmare il detto disavanzo mediante un'operazione sui beni ecclesiastici colpiti dalla legge. Con una sovratassa di 600 milioni sui beni medesimi si provvederà alle spese per il culto e per le pensioni.

Questa operazione è già guarentita da una potente società nella quale è lasciata larga parte agli istituti nazionali, che preleveranno una commissione del 3 p. 0/0.

Su questa somma sarebbero prelevati i 250 milioni che lo Stato deve alla Banca e il cui pagamento implicherà la cessazione del corso forzato dei biglietti *(segni di approvazione da ogni parte della Camera e dalle tribune)*. Gli esercizi 1867 e 1868 sarebbero così assicurati in via puramente straordinaria e resterebbe evitata l'urgenza di ricorrere ora stesso alla precipitosa creazione di nuove imposte. Per provvedere al disavanzo ordinario dal 1869 in poi, il Ministro proporrebbe preliminarmente di contare sopra una maggiore produttività delle imposte attuali, cioè mettendo a Regìa cointeressata dogane e tabacco, cedendo ai Comuni e alle Provincie i dazi di consumo e passando a conto delle finanze le sovraimposte alle tasse dirette, che verrebbero in tal caso parificate, e fin dove si possa, diminuite, affrettandoci a perequare l'imposta prediale in modo da farne scaturire la rivelazione di aumento di rendita imponibile, adoprandoci a scoprire viemmeglio quella parte di redditi che può essere finora sfuggita alla tassa sulla ricchezza mobile.

Tutto ciò dovrebbesi effettuare entro il 1867. Qualunque sia l'incremento che la pubblica entrata potrà cavarne da esso, si porrebbe a profitto nel 1868, ma non dovrebbe impedire che si proceda fin d'ora ad instituire la tassa sul macinato per metterla in pieno esercizio dal 1869 in poi e trovarvi un mezzo apparecchiato e sicuro per coprire qualunque deficienza che il bilancio annuale potesse tuttavia presentare dopo di aver ridotta al minimo limite e indispensabile la somma delle spese per mezzo delle più ferme e coraggiose economie che sia mai possibile introdurvi.

L'esposizione viene accolta con vivi applausi.

Il ministro, interpellato da Laporta, risponde che il progetto per la tassa sui beni ecclesiastici sarà presentato domani, sebbene la convenzione ad esso relativa non sia ancora rivestita di tutte le firme, e non sia completa che fra qualche giorno.

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

*Madrid*, 8 *maggio (notte).*

Domani il ministero presenterà il bilancio. Il disavanzo è calcolato in 160 milioni.

*Vienna*, 9 *maggio.*

L'*Abendpost* reca un telegramma da Londra che dice: Nella prima seduta della conferenza fu presentato un progetto di convenzione. L'accettazione di un solo articolo del detto progetto implica l'accettazione di tutto il progetto. Sperasi un pronto accordo.

---

*Berlino*, 9 *maggio.*

La *Corrispondenza Provinciale*, constatando che gli armamenti della Francia continuano, dice che, col desiderio sincero e cogli sforzi continui di mantenere la pace, la Prussia non potrà dispensarsi dalla necessità di usare una grande prudenza e vigilanza. La Prussia conserva sempre la speranza che la pace sarà mantenuta: ma una decisione pacifica della Conferenza potrà solo dispensare il Governo dal prendere tutte quelle misure di precauzione richieste per la sicurezza della Prussia e della Germania.

La Camera dei deputati adottò il progetto della costituzione della Confederazione della Germania del Nord con 226 voti contro 91.

*Venezia*, 9 *maggio (notte).*

S. M. arrivò qui stassera alle ore otto. Venne accolto alla stazione da S. A. il principe Amedeo, dal sindaco, dal prefetto, dal comandante della Guardia nazionale e da immensa folla applaudente. Traversò il Canale Grande accompagnato da innumerevoli gondole vagamente illuminate e fra entusiastiche acclamazioni.

La città è imbandierata ed illuminata.

*Londra*, 9 *maggio* (notte).

L'*Agenzia Reuter* annunzia che la garanzia delle grandi potenze per la neutralizzazione del Lussemburgo fu accettata da tutte le parti interessate.

Il trattato sarà sottoscritto domani o sabbato.

*Parigi*, 9 *maggio (notte).*

La regina di Portogallo è arrivata stanotte.

Oggi fu aperta la sottoscrizione al prestito Tunisino che procede assai bene.

L'*Etendard* dice che la seduta odierna della conferenza può essere decisiva circa i tre punti seguenti: neutralizzazione, sgombro e sorte futura del Lussemburgo.

Rimarranno ancora molte questioni, relativamente secondarie e importanti che richiederanno parecchie sedute e studio profondo.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

---

# Notizie Commerciali

### MERCATO D'ASTI.

*( Nostra corrispondenza ).*

9 *maggio.* — Ieri giorno di fiera la nostra città ricevette gran folla di gente, ma in sulla piazza da mercato ebbesi assai calma nei contratti, ed anzi pel frumento quasi nulla si fece anche col ribasso di una lira l'ettolitro, per mancanza di acquisitori, cioè: panattieri, vermicellai, ecc., che erano occupati nelle loro botteghe, o cosicchè chi volle vendere subì il sacrificio; in bestiame che vi era immensa copia si fece poco, ma con prezzi sostenuti, essendovi ricomparsi i compratori francesi; il vino ha ormai prezzo stazionario.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 130 ett. | Frumento (prezzo medio) | | L. 36 53 |
| 100 „ | Meliga | id. | „ 17 55 |
| 24 „ | Riso | id. | „ 38 20 |
| 6 „ | Segala | id. | „ 15 15 |
| 7 „ | Fave | id. | „ 13 45 |
| 8 „ | Fagiuoli | id. | „ 26 45 |
| 12 „ | Avena | id. | „ 7 80 |

l'ettolitro.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vino comune | per ettol. | da L. 36 | a 46 |
| Barbèra | idem | da „ 48 | a 58 |
| Grignolino | idem | da „ 53 | a 63 |
| Fino bianco e rosso | idem | da „ 64 | a 76 |

---

### MERCATO DI CHIVASSO.

*(Nostra corrispondenza).*

8 *maggio.* — Si ebbe un notevole ribasso nel frumento in vista del promettente futuro raccolto, e delle notizie di ribasso giunteci dalla Francia.

Ribasso anche nella meliga e rialzo nel riso.

Bestiame pochissimo ricercato.

Si vendettero:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 165 ett. | Frumento 1ª qual. | da L. 26 67 | a 27 33 |
| 70 „ | Segala | da „ 14 93 | a 15 83 |
| 130 „ | Avena | da „ 7 81 | a 8 67 |
| 530 „ | Riso | da „ 30 80 | a 33 57 |
| 50 „ | Meliga 1.a qual. | da „ 18 54 | a 19 08 |

l'ettolitro.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 Buoi | da L. 310 | a 385 | caduno. |
| 12 Vitelli | da „ 70 | a 115 | id. |
| 15 Moggie | da „ 70 | a 210 | caduna. |

---

### MERCATO DI CUNEO.

*(Nostra corrispondenza).*

7 *maggio.* — Di pochi ragguagli si può corredare il solito bollettino settimanale. La tendenza al rialzo che si manifestò per due settimane consecutive sparì in questo mercato se eccettuiamo la segala, la meliga, il riso e qualche altro genere di cereali poco importanti.

Il frumento ed il barbariato diminuirono i loro prezzi, il primo di cent. 55, ed il secondo di cent. 50. Vuolsi che tale diminuzione sia prodotta dal lusinghiero aspetto dei raccolti, non meno che dalle pacifiche condizioni politiche attuali, circostanze queste che influiranno a continuare la diminuzione.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 850 ett. | Frumento | a L. 25 95 | l'ettolitro |
| 365 „ | Barbariato | a „ 18 60 | id. |
| 70 „ | Segala | a „ 15 60 | id. |
| 520 „ | Meliga | a „ 17 45 | id. |
| 45 „ | Formentone | a „ 10 80 | id. |
| 15 „ | Miglio | a „ 11 — | id. |
| 225 „ | Riso | a „ 31 45 | id. |
| 25 „ | Fagiuoli | a „ 19 60 | id. |
| 15 „ | Fave | a „ 15 85 | id. |
| 100 „ | Avena | a „ 8 — | l'ettolitro |
| 15 „ | Orzo | a „ 17 40 | id. |
| 15 „ | Vino 1ª qual. | „ 50 — | id. |
| 15 „ | Idem 2ª qual. | „ 36 — | id. |
| | Aceto 1.a qualità | „ 28 — | id. |
| | Idem qualità inferiore | „ 15 — | id. |
| 465 mir. | Castagne secche | L. 2 38 | il miriagr. |
| 180 „ | Pomi di terra | „ 1 32 | id. |
| 90 „ | Olio d'oliva 1ª q. | „ 27 — | id. |
| 190 „ | — 2ª qualità | „ 21 — | id. |
| „ | — di noce | „ 14 50 | id. |
| 1300 „ | Legna forte | „ 0 27 | id. |
| 625 „ | — dolce | „ 0 23 | id. |
| | Carbone | „ 0 90 | id. |
| „ | Fieno | „ 0 52 | id. |
| 90 „ | Paglia | „ 0 32 | id. |

---

**Borsa di Genova** — 9 maggio 1867.

Alla nostra borsa d'oggi la Rendita italiana negoziata dapprima a lire 51 50, salì a 52 25, ma poi declinò a 51 90, e restò domandata a questo corso per contanti, ed a 52 per fine mese.

L'Hambro era domandato a 76.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a lire 1480, rimasero a 1478 per contanti, ed a 1480 per fine mese.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali si contrattarono a lire 383, ma alla chiusura erano più deboli.

Le monete da 20 lire si negoziarono da 21 60 a 21 55.

**Francia breve offerto a 108, chiesto a 107 1/5; Londra a vista 27 15, a tre mesi 27 45.**

---

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 9 Maggio 1867.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Organzino** | colli 2 | peso | 177 30 |
| **Trama** | „ „ | „ | „ „ |
| **Greggia** | „ 3 | „ | 177 39 |
| **Articoli diversi** | „ „ | „ | „ „ |
| **Totali** | 5 | | 354 69 |

**Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 93.**

---

**BORSA DI NAPOLI — 9 maggio 1867.**

**Consolidati 5 0/0, aperta a 54 65, chiusa a 54 60, corso legale „.**

**Id. 3 p. 0/0 aperta a 34 50, chiusa a 34 50.**

**Banca Nazionale 1485 1485.**

---

**BORSA DI PARIGI — 9 maggio 1867.**

*( Dispaccio speciale )*

Corso di chiusura fine mese.

| | | | *Giorno precedente* |
|---|---|---|---|
| Consolidati Inglesi | L. | 91 2/8 | 90 2/8 |
| 3 0/0 Francese | „ | 68 32 | 68 70 |
| 5 0/0 Italiano | „ | 49 85 | 50 70 |
| Az. del Cred. mob. Italiano | „ | „ „ | „ „ |
| Id. Francese | „ | 366 „ | 368 |
| *Azioni delle ferrovie* | | | |
| Vittorio Emanuele | L. | „ „ | „ „ |
| Lombarde | „ | 363 „ | 372 „ |
| Romane | „ | „ „ | „ „ |

*Parigi*, 9 *maggio.*

*Situazione della Banca.* — Aumento nel numerario milioni 10 1/8, nelle anticipazioni 7/10, nei conti particolari 20 1/5. — Diminuzione nel portafoglio 17 1/8, nel tesoro 14 1/2, nei biglietti 6 1/2.

---

**LIONE**, 9 *maggio.* — Oggi abbiamo avuto una piccola corrente di acquisti per istretto bisogno del consumo; si dovettero però accordare nuove concessioni altrimenti era impossibile vendere. La speculazione fu niente alla lettera.

**LIVERPOOL**, 9 *maggio.* — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Mercato calmo senza ribasso.

**Middling Orleans 11 1/4 d; Fair Dhollerah 9 1/8 d; Fair Bengal 7 1/4 d.**

**NUOVA YORK**, 8 *maggio.* — Oro 138. — Cambio su Londra in oro 109 3/4.

Cotone Middling Upland 27 cent. *(Sole).*

---

**Borsa di Milano** — 9 maggio 1867.

Questa mattina Rendita da 54 20 a 54 25; verso mezzogiorno 54 40.

In Borsa a 54 65 e quindi a 54 50. Arrivati i corsi d'apertura di Parigi si chiuse a 54 85.

Demaniali da 384 a 386 50. Le Azioni Meridionali intorno a 202 e le relative Obbligazioni da 120 122. Il Prestito 1866 domandato a 67 1/2.

I da 20 franchi a 21 60 prima di Borsa e durante questa discesero a 21 55 con compratori a 21 50.

Il Francia a 107 1/2 a vista ed il Londra da 27 a 26 90 a 3 mesi.

Alla sera Rendita da 55 25 a 55 35, poi si cadde a 55. I da 20 franchi sul principio a 21 40 quindi a 21 45.

---

**Camera di Commercio ed Arti**

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

10 maggio 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in c. 52 60 65 65 60 62 1/2 70 75 80 80 95 95 80 53 52 75 53 53 52 75 80 85 90 90 95 53 53 53 52 75 80 (52 80) 52 95 95 80 75 53 53 10 10 52 75 85 53 10 52 90 (52 95).

Corso legale 52 85.

Banca Naz. C. d. m. in c. 1485 1482 1496 1500 1497.

Obbl. demaniali. C. d. m. in c. 383 383 50 382 382 382 382 384 383.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 43 a 21 40.

Argento da L. 107 a 106 50.

Rame da L. 105 a 104 50.

---

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

**Rendita: corso legale aumento cent. 90 sulla borsa precedente.**

Il contrasto che si nota fra le notizie tutte pacifiche della conferenza di Londra e la continuazione dei febbrili armamenti di Francia e Prussia, è cosa notevole, e dà in certo modo la misura di quanto poco i due paesi credano alla sincerità delle loro proteste di amicizia.

Ciò malgrado la Borsa di Parigi continua nel suo ottimismo e progredisce giornalmente nel rialzo tanto sui fondi di Stato che sui valori industriali, il Mobiliare eccettuato per le sue speciali contingenze.

La Rendita italiana ebbe ieri i primi onori della giornata, riprendendo 85 cent. sul corso precedente, e ciò in seguito al telegramma che annunciava la rinuncia a 4 milioni annui per parte del Re.

Quale impressione produrrà oggi la esposizione finanziaria fatta ieri dal Ferrara? Tenuto conto delle rosee disposizioni attuali, essa sarà eccellente.

Da noi oggi il mercato fu dei più fermi essendosi pagata la Rendita al dissopra del corso normale di Parigi almeno 75 c.

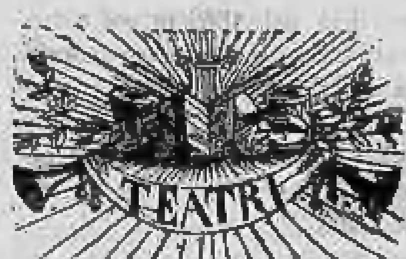
Chiusura:
Rendita 52 90.
Banca 1500.
Deman. 381.
B. sconto 210.

---

*Parigi*, 9 *maggio.*

*Chiusura della Borsa.*

| | |
|---|---|
| Fondi Francesi 3 0/0 | — 68 70 |
| Id. id. 4 1/2 0/0 | — 97 50 |
| Fine mese | — — — |
| Consolidati Inglesi | — 91 5/8 |
| Fine mese | — — — |
| Consolidato Italiano 5 0/0 | — 50 80 |
| Fine mese | — 50 70 |




**Vittorio Emanuele** (ore 8) — Compagnia equestre CINISELLI.

**Gerbino** — Riposo.

**Balbo** — Riposo.

**Alfieri** (ore 8) — *Il medico condotto ed il maestro del villaggio.*

**Rossini** (ore 8) La Compagnia Capella esporrà: *Meneghino cappellato in Milano.*

**Circo Milano** (ore 4 $^1/_4$) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *Maria Padilla.*

# SEME BACHI

**Cartoni originari verdi Giapponesi, bene conservati, di cui alcuni di Textor e Comp. e seme a bozzolo giallo a L. 12 l'oncia.**

Via Provvidenza, N. 13. 1849

## OCCASIONE FAVOREVOLE

**Fotografia** da rimettere per motivi di partenza, bene avviata nel centro della città con tutto e parte del mobilio e macchine.

Recapito al sig. Mattirolo nel padiglione di giornali sull'angolo di Doragrossa, Torino. 2070

## Incanto definitivo

Nel giorno 11 maggio volgente, alle ore 10 mattina, ha luogo nello studio del R. notaio Roggero (via dell'Ippodromo, N. 4), l'incanto definitivo sul prezzo di L. 23,050 per la vendita volontaria della casa in Torino, via Fornelletti, num. 7, composta di 43 membri e del reddito di oltre L. 3500. 1906

## DA AFFITTARE per uso di campagna,

ad un miglio da Cuneo, in sito salubre denominato *San Rocco della Castagnetta.*

Alloggio di 8 membri ammobigliato, con cantine, bagni interni, passeggiate ombrose in ampio giardino.

Recapito al sig. Sala Secondo, via Caraglio, N. 5, Cuneo. 1928

## CAMPAGNA

Di 5 membri signorilmente mobigliati da affittare al presente a 10 minuti fuori la cinta del Martinetto.

Cascina detta il Morozzo. 2009

## RIAPERTURA

della fabbrica privilegiata

## di Figulina Silicea

già esercita da B. THOMATIS E COMPAGNIA, Mondovì Carassone.

Conduttori per acqua — Tubi per cessi e vasi per la chimica, inalterabili all'atmosfera ed agli acidi — Ornati per facciate di palazzi — Quadrelli divari disegni e colori per pavimenti — Statue per giardini — Bassorilievi, ecc. ecc.

Recapito da **Boffa e Bozzalla**, via Bertola, N. 15, Torino. 2007

## DA AFFITTARE

**Casa di campagna** in Santena, vicino alla stazione di Cambiano, di 8 o 5 membri mobigliati, o non, con giardino; dirigersi al portinaio della casa N. 1, Corso Piazza d'armi. 2065

## Vendita volontaria

Di **UNA CASA** civile e rustica con giardino chiuso da muro di cinta, della superficie di are 33, centiare 44, sito nel luogo di Piossasco, regione San Giacomo, con altre are 157 tra campi alteinati e prati, site la maggior parte sul detto territorio di Piossasco fini di Bruino.

Recapito al procuratore capo Giuseppe Margary in Torino, via Sant'Agostino, N. 2, primo piano, per le opportune notizie. 2069

## DA AFFITTARE

Una camera mobigliata faciente parte di un piccolo alloggio con annesso giardino, tenuto in affitto da due coniugi di civil condizione, sito lungo il viale della Villa della Regina a cinque minuti di distanza dal ponte Po, li coniugi suddetti desidererebbero anche disporre a vantaggio del subaffittavolo una conveniente pensione.

Dirigersi al portinaio, Viale del Re, num. 18.

## BARACCONE DI PROFUMERIE

DI

**MARIA COTTINO**

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

## L'incanto volontario

*della casa coll'annesso stabilimento dei bagni detti di San Dalmazzo a cui si ha accesso dalla via Dora Grossa, num. 26, divisa in due lotti:*

1. Della rendita di L. 3204 per L. 26 mila;

2. Della rendita di L. 4739 per L. 44 mila.

Avrà luogo martedì 21 maggio corrente, alle ore 10 mattina, nello studio delli notai Signoretti in Torino, via Stampatori, num. 6.

I documenti relativi sono depositati presso detti notai e visibili in tutti i giorni.

2019 A. Gio. Signoretti not.

## AVVISO

Sabato prossimo 11 corrente maggio, alle ore 9 mattutine, in Piazza San Carlo, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto ed a pronti contanti di una quantità di carri a due ruote coperti e scoperti, nonchè di una quantità pariglie finimenti da cavallo.

Si vendono pure a trattative in via S. Quintino, num. 3, Torino.

Torino, 1° maggio 1867. 1904

**NEGOZIO** di MAZZA LUIGI, angolo delle vie Finanze e Carlo Alberto.

**Liquidazione** volontaria per trasferimento. — Vestiario d'inverno, d'estate e stoffe relative — Ribasso del 40 %.

**Da rimettere** con o senza mobili 3 o 4 botteghe con alloggio di 9 membri al 4° piano, riscaldato quattro mesi d'inverno ed acqua potabile. 1925

## Da rimettere al presente

Appartamento di 9 membri, due solai cantina, terrazzo, coll'acqua in casa, al 4° piano, via della Zecca, N. 34, casa Birago. — Visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

# FABBRICAZIONE DI CALZATURE A VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

**della Società Anonima privilegiata**

*con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.*

**Depositi**: TORINO, via Dora Grossa, N. 3; FIRENZE, via Cerretani, N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 311.

**Articoli di fantasia d'ogni genere.** 1210

# LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

**UNE DAME PARISIENNE** donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup l'étude de cette langue. — S'adresser rue Grosse Doire, N. 1, au 1er étage. 1753

# Cassa Mobiliare di Credito Proviciale e Comunale

*Torino, Via S. Filippo, N. 2*

## Anticipazioni su titoli.

**Anticipazioni sui titoli del debito pubblico.** — Rendita 5 e 3 p. %, Obbligazioni dello Stato, Obbligazioni demaniali 6 p. % d'*interesse annuo, senza commissione.*

**Anticipazioni sui valori industriali** 6 p. % *d'interesse annuo e* $^1/_2$ *p. %* di *commissione.*

Le Anticipazioni sono fatte per tre mesi, le rinnovazioni si fanno senza spese.

*L'Amministratore Direttore generale*
G. RICARDI DI NETRO.

1109

# OLIO di FEGATO di MERLUZZO

**E MEDICAMENTI SPECIALI**

Deposito nella farmacia Manfredi, via Palazzo di Città, N. 8, Torino.
1361

1912 NEL FALLIMENTO

*di Felice Becchis, già panattiere e domiciliato nel regio Parco, sul territorio di Torino.*

Il tribunale di commercio sedente in questa città, con sentenza del 21 aprile ultimo scorso, ha fissato la època della cessazione dei pagamenti dello stesso Becchis Felice alli 11 settembre 1865.

Torino, 2 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

2038 FALLIMENTO

*di Lubini Pietro, già negoziante in oggetti di stagno, e domiciliato in Torino, via Assietta, N. 1.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 30 aprile ultimo scorso ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Lubini, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione, e di commercio, del fallito medesimo, ha nominato sindaco temporaneo il signor Giuseppe Tagliaferro, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor Antonio Ferrero, giudice delegato, alli 16 del corrente mese, alle ore 3 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 7 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

1970 NEL FALLIMENTO

*di Giacomo Fries, già negoziante di cannocchiali in Torino, Piazza Castello, num. 24, casa Demaniale.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. giudice delegato cav. Giovanni Battista Marchini alli 20 del corrente mese, alle ore 9 antim., in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 4 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

1941 NEL FALLIMENTO

*di Candera Tommaso, già esercente la birraria del teatro Balbo in Torino, via Andrea Doria, num. 17.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni alli sindaci definitivi sigg. Giovanni Penasso e Benedetto Corato residenti in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire alla presenza del sig. giudice delegato Carlo Vinay alli 27 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti.

Torino, 2 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

1949 FALLIMENTO

*di Giuseppe Cane, già farmacista esercente nel comune di Monticelli.*

Il sottoscritto notifica che il giudice avvocato Leone Isnardi delegato per il suddetto fallimento, con sua ordinanza 22 marzo ultimo scorso, munita della marca di registrazione da L. una, annullata da questa cancelleria, per la verificazione dei crediti verso il fallito suddetto, fissava ai creditori monizione alle ore 12 meridiane delli 25 corrente maggio avanti di lui, ed in una sala di questo tribunale.

Alba, 2 maggio 1867.

Briata canc.

1966 FALLIMENTO

*delli Giovanni e Biagio fratelli Audisio già negozianti in burro e formaggio a Sommariva del Bosco.*

Il cancelliere del tribunale civile d'Alba faciente funzioni di tribunale di commercio, notifica che il signor avv. Filippo Buffa giudice presso questo tribunale e per questo giudicio specialmente delegato, con sua ordinanza in data 30 aprile testè trascorso, munita della marca di registrazione da L. 1, annullata dalla cancelleria, per la verificazione dei crediti verso i falliti suddetti, fissò monizione avanti di lui, ed in una sala di questo tribunale alle ore 9 mattutine del primo giugno p. v.

Alba, 3 maggio 1867.

Briata canc.

1993 NEL FALLIMENTO

*di Bartolomeo Thomatis, residente a Firenze, già esercente la società in accomandita sotto la firma B. Thomatis e compagnia in Torino, via Provvidenza, N. 14, colla fabbrica di figulina silicea nel Borgo di Carassone a Mondovì.*

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi signori avvocato e causidico capo Francesco Chicco, e Domenico Valle, residenti in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio i loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato Pietro Caresole il 12 di giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti.

Torino, 4 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

2024 DIFFIDAMENTO

Beraudo Michele rende noto avere esso instituita lite contro Teresa Rigat per ottenerla dichiarata tenuta alla dimessione del negozio da macellaio sito in via S. Tommaso, casa Sada, num. 10, avente l'insegna: *N. 6, Beraudi Michele — Vendita di carne vitello e sanato* — e diffida il pubblico che esso non riconoscerà veruno dei debiti che la detta Rigat abbia incontrati o sia per contrarre in tale esercizio.

2000 FALLIMENTO

*di Ponzio Andrea fu Giuseppe, residente in Alba, distillatore di raspi delle uve.*

Il tribunale civile d'Alba f. f. di tribunale di commercio con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Ponzio Andrea, ordinato l'apposizione dei sigilli allo stabilimento e libri del fallito, nominati sindaci provvisorii i signori Luigi Calissano di questa città, e dottore Olmo Giuseppe residente in Torino, ed ordinata l'adunanza dei creditori alle ore 9 antimeridiane del 25 corrente mese davanti il sig. giudice delegato avvocato Leone Isnardi in questo tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Alba, 4 maggio 1867.

Carlo Briata canc.

2084 CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Gardois Michele presso la pretura di Torino per la sezione Moncenisio, sull'instanza di Paolo Porta, residente in Milano, ed elettivamente in Torino presso il procuratore sottoscritto, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso la Corte d'appello di Torino 25 aprile 1867, vennero citati nella forma prescritta dall'art. 141 del cod. di pr. civ., li Luigi Altina, ed Angela Massaglia, vedova Bresso, già residenti in questa città e presentemente di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire alle ore 9 mattina, dell'11 corrente maggio, avanti il sig. pretore di detta sezione Moncenisio, per ivi, in contradditorio di altri interessati nel giudicio di distribuzione, ivi vertente, veder accertarsi il credito del car. Ceresole, e la spedizione, a favore del medesimo, del corrispondente mandato, ed ordinarsi la spedizione di altro mandato per ogni rimanente somma depositata presso la cancelleria di detta pretura, dedotte le spese, a favore del predetto Paolo Porta e per esso, fino alla concorrente di L. 750 a favore di Giuseppe Gilardi di lui cessionario, in conto d'ogni azione e ragione di eredità di esso Porta verso la predetta Angela Massaglia.

Torino, 7 maggio 1867.

Michele Gardois usc.

2064 AUMENTO DI SESTO

Con atto 26 caduto aprile rendevasi deliberatario delli stabili del fallito Bellosta, consistenti in un fabbricato ed in un prato, il sig. Gilodi Pacifico fu Giovanni, pel prezzo di L. 20,210.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 11 corrente maggio.

Borgosesia, 2 maggio 1867.

Francesco Negri p. c.

2051 CITAZIONE

Con due distinti atti di citazione del 24 aprile ultimo, registrato al N. 677 e del 4 maggio corrente, registrato al num. 218, anche colla tassa di centesimi 55, e sull'instanza delli Zuccone Antonio, Angela Maria, Giuseppa, Catterina, Giacomo, Benvenuta ed Aurelia fratelli e sorelle fu Gio. Batt. domiciliati in Mosso, venne citato il sig. professore Eligio Caucino di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor pretore di Bioglio, all'udienza delli 11 corrente mese, pell'oggetto ivi specificato, ed in conformità del disposto dall'art. 141 del cod. pr. civ.

Mosso S. Maria, 7 maggio 1867.

Not. Secchi Pietro.

2011 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli in data delli 4 maggio corrente, fu sull'instanza di Tomey Giuseppe fu Pietro residente in Vercelli posto all'incanto e deliberato ad esso instante per la somma di L. 160 di spettanza detto stabile di Baruscotti Francesco fu Carlo residente in Motta dei Conti, il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il giorno 19 maggio corr.

*Stabile posto in territorio di Motta dei Conti.*

Casa, regione in Villa, al numero di mappa 472, parte del quantitativo di are 1, cent. 57; orto, regione in Villa, al num. 473 parte di mappa, di are 2 e cent. 40, coerenti a detti beni a mattina Baruscotti Paolo fu Carlo, a mezzodì Cappa fratelli, a sera Baruscotti Federico ed a notte contrada pubblica.

Vercelli, 7 maggio 1867.

B. Fontana canc.

1940 NEL FALLIMENTO

*di Giusta Carlo, già esercente il caffè Rossini in Torino, via Milano, num. 6.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo ditta Banco Silvetti e compagnia di Torino, od al suo procuratore Carlo Vayra, oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire alla presenza del signor giudice delegato cav. Luigi Lasagno alli 21 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti.

Torino, 2 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

2005 REVOCA DI PROCURA

Con atto in data 27 marzo 1867, rogato Teppa, registrato a Ciriè il 6 aprile successivo, al num. 339, con L. 3 30, la Boetto Antonia revocò la procura generale spedita al di lei marito Meretta Modesto coll'atto in data 16 febbraio 1843 rogato Gerardi, insinuato a Ciriè il 14 marzo successivo al numero 244 con L. 3 87.

Teppa avv. Giacinto not.

2013 NOTIFICANZA

*di sentenza e precetto*

Per atto dell'usciere Setragno addetto alla pretura sezione Monviso di Torino, fu ad instanza di Pietro Ottina residente in Pinerolo, nel giorno 1° corrente mese notificato a senso dell'articolo 141 codice procedura civ. al signor Iotti Isidoro, di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza proferta dal sig. pretore di Monviso in data 12 aprile 1867, debitamente registrata, ed in appoggio di detta sentenza rilasciata in forma esecutiva fu pure al Iotti intimato precetto in via mobiliare per la somma totale di L. 339 35, oltre gl'interessi.

Torino, 6 maggio 1867.

L. Martinengo sost. Giolitti.

1916 FALLIMENTO

*di Cesone Giuseppe, già mercante calzolaio in Torino, via Monte di Pietà, N. 5.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 26 aprile prossimo scaduto, ha dichiarato il fallimento di detto Cesone Giuseppe, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Giacomo Calcagno residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato Gaetano Stallo alli 13 del corrente mese, alle ore due vespertine in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 1° maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

1983 NOTIFICANZA

Con sentenza in data 26 marzo 1867 autentica Alberti cancelliere, il sig. pretore del mandamento di Biandrate dichiarava la contumacia di Gioanetti Gioanni Battista, già residente a Recetto, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e mandava star fermo sino alla concorrente di L. 340 e spese il sequestro a cui procedette contro il medesimo ed a mani di Michele Chiarpotto di Recetto, l'usciere Gioanni Antonione con suo verbale 5 febbraio 1867, sull'instanza di Gioanetti Giovanni pure di Recetto ammesso alla gratuita clientela con decreto 20 marzo 1866.

Tale sentenza venne nel giorno 16 aprile 1867 pubblicata alla porta esterna della pretura di Biandrate, e regolarmente intimata al sequestratario Michele Chiarpotto, come dal relativo atto di pari data sottoscritto Antonione usciere, e quindi nel successivo giorno 22 stesso mese notificata al sig. procuratore del re presso il regio tribunale civile di Novara, come da altro atto pure di pari data sottoscritto Gioanni Regalli usciere.

Biandrate, 26 aprile 1867.

Antonione Gioanni.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Fracchia sig. Giovanni di Ascanio, da San Damiano d'Asti, con instrumento 18 dicembre 1866 rogato Vigliani, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche il 5 successivo gennaio, vol. 7, N. 37, vol. 5, N. 43 tit. trascrizioni, acquistò da Abbà Francesco alcuni stabili situati nel comune di S. Stefano Roero, ove costui risiede, regione S. Michele, e consistenti in aia, sito, vigne, campo e bosco, della complessiva superficie di are 211 circa, al prezzo di L. 3000 da pagarsi agli aventi diritto, in seguito a giudicio di purgazione, prelevate le relative spese.

Per tale effetto il detto acquisitore, fatta inscrivere sotto il 28 scorso aprile, alla suddetta conservatoria la debita ipoteca legale a favore della massa dei creditori del venditore, ricorse al presidente del tribunale civile d'Alba, il quale con decreto del 30 stesso mese, dichiarò aperto il giudizio di graduazione, commise la relativa istruzione al congiudice avvocato Isnardi, e stabilì il termine di giorni 30 per le notificazioni e l'inserzione richieste dagli art. 2043 e 2044 del codice civile, ordinando ai creditori di depositare alla cancelleria del detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 40 prossimi alla notificazione dello stesso decreto.

Si notifica inoltre che il signor Fracchia elesse il relativo domicilio presso il suo procuratore Zocco Giovanni.

Alba, 2 maggio 1867.

1976 Ferreri sost. Zocco p. c.

1985 NOMINA DI PERITO

Le signore Maddalena Mola e Teresa Morotti-Vandelli, residenti in Novara, hanno, in data d'oggi, fatto instanza al sig. presidente di questo tribunale perchè nomini un perito il quale proceda alla stima dei beni posseduti da Teresa Soliva maritata Cracchi, residente in Landiona, per l'effetto degli art. 663, 664 del codice di proc. civ.

Novara, 4 maggio 1867.

Avv. Benzi p. c.

2030 INSTANZA

*per nomina di perito.*

A nome del sig. Dacanale Pietro fu Giovanni, da S. Damiano d'Asti, il procuratore sottoscritto fece oggi instanza al sig. presidente di questo tribunale civile per la nomina del sig. geometra Michele Marchionibus, qui residente, a perito per la descrizione ed estimo dei beni stabili che si intendono far vendere ai pubblici incanti a danno di Stefano fu Gioanni Gregorio delle fini di Priocca, posti in quel territorio, nelle regioni Viano e Valmartino.

Alba, 7 maggio 1867.

Ricca sost. Sorba p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1a Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Francesco Gabbia domiciliato in questa città all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile ivi sedente, alle ore 10 mattutine delli 14 giugno venturo, avrà luogo in odio del sig. avv. Giacomo Bonomi già domiciliato in questa città stessa, ed ora d'incerti domicilio, residenza e dimora, nella sua qualità di erede del proprio genitore Giacomo Bonomi debitore principale, nonchè contro la signora marchesa Elisabetta Francesca Gulliet De Monthoux vedova del marchese Ottavio Alessandro D'Oncieux De Chaffardon residente a Chambéry terza possessitrice, l'incanto dei beni siti sul territorio di Front, la cui vendita venne autorizzata per sentenza del tribunale stesso in data 9 giugno p. p., colla quale si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dall'incanto stesso e si ordinò a tutti i creditori di depositare alla cancelleria le loro domande di collocazione nei termini e modi legali.

Tale vendita ha luogo ai patti e condizioni di cui nel bando venale delli 24 aprile p. p. visibili colla relazione di perizia e con tutti i documenti ad essa relativi nello studio del procuratore infrascritto.

Torino, 6 maggio 1867.

2016 Cerutti sost. Belli.

1960 NOTIFICANZA

*di sentenza e precetto a senso dell'art.* 141 *cod. proc. civ.*

L'infrascritto usciere Cornara Giuseppe addetto alla pretura di Borgo Nuovo di Torino, con atto delli 2 maggio 1867, non ancora registrato, perchè in tempo utile, sull'instanza del sig. Baldracco Giuseppe fu Bartolomeo, residente in questa città, ha notificato copia della sentenza resa dal sig. pretore della sezione Borgo Nuovo il 8 p. p. aprile, dichiarata esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione, al sig. Dematteis Gioanni Battista del fu Nicolao, già residente in questa sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed in pari tempo ha al medesimo fatto precetto di pagare la somma di L. 228 87 cogli interessi, fra giorni cinque; che in difetto si procederà contro di lui all'esecuzione a termini di legge: e per le spese, trascorso il termine per l'appello.

Torino, 3 maggio 1867.

G. Cornara.

2002 DIFFIDAMENTO

Mancò alla Posta di Torino un plicco spedito da Chiavari il 16 aprile scorso all'indirizzo di Antonio Bassetti contenente tre pagherò di L. 2000 caduno, rilasciati da Pasquale Comoglio con avallo di Giovanni Valle a tre mesi data, scadenti così al 16 luglio p. v. con girata in bianco G. Bassetti, senza indicazione però del domicilio a pagamento.

Si diffida il pubblico che tali titoli non saranno pagati in iscadenza da nessuno dei firmatari.

1965 GRADUAZIONE

Instanti i signori avv. Emanuele e cav. Cesare fratelli Vitale, residenti in Torino, il sig. presidente del tribunale civile di Saluzzo, con provvedimento dell'8 marzo ultimo scorso, aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 11,180, prezzo dei beni stabili subastati alli Tesio Catterina vedova di Bartolomeo Vajra, Domenico e Pietro madre e figli Vajra, la prima anche come amministratrice dei proprii figli minori Anna, Maria, Giuseppe, Teresa Margarita ed Agostina, residenti sulle fini di Saluzzo, e Tesio Bernardina vedova di Giuseppe Vajra, exlaudio quale madre ed amministratrice dei minori suoi figli Anna, Maria Catterina e Pietro fratelli e sorelle fu Giuseppe, residenti sulle fini di Sassari, risultante qual prezzo da sentenza di deliberamento in data 27 febbraio 1863, deputò all'istruzione di quel giudicio il sig. giudice Bodo, ordinando ai creditori di produrre fra giorni 30 nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Saluzzo, 3 maggio 1867.

Signorile sost. Racca p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

*a mente dell'art.* 141 *cod. proc. civ.*

Sull'instanza del sig. Tesio Pietro farmacista domiciliato a Carmagnola, con atto dell'usciere sottoscritto in data d'oggi si è notificato al signor Giuseppe Aschieri di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza proferta dalla pretura Monviso di Torino il 22 marzo ultimo, con cui venne i capitoli dall'instante dedotti, rinviando causa e parti al primo giovedì successivo alla scadenza del termine per l'appello.

Torino, 9 maggio 1867.

2043 Luigi Setragno usc.

2039 ATTO DI PRECETTO

*a norma dell'art.* 141 *cod. proc. civ.*

Con atto 8 maggio corrente, registrato il 6, col diritto di L. 1 10, l'usciere Michele Gardois addetto alla regia pretura Moncenisio di Torino, faceva ingiunzione e precetto al sig. Napoleone Perusini, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra il termine di giorni cinque prossimi al sig. Augusto Barbanti meccanico di S. M., residente in Torino, la somma di L. 593 55, in difetto si sarebbe proceduto all'esecuzione mobiliare ed arresto personale per mesi 3, il tutto come da sentenza 18 aprile p. p.

Torino, 6 maggio 1867.

G. Bosonotti sost. Gonin.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.